

Bellezza è la perfezione.

Nel libro che ho scritto recentemente ponevo alcune domande, una di queste è: tenendo conto, naturalmente, degli innumerevoli stili delle arti figurative delle varie culture, nei vari paesi, e a prescindere da questo, si può intravedere un denominatore comune, un valore extrastorico, che trascenda questi presupposti?

Per me forse è la Bellezza, una qualità difficile da definire, dove non c'è nulla da togliere e nulla da aggiungere. Alla Pietà Rondanini, l'ultimo lavoro di Michelangelo si potrebbe forse, togliere quel braccio? Mozart, allora ragazzino, a Luigi XVI che sembrava richiedere qualche aggiustamento al brano che gli aveva appena suonato, risponde: né una nota di più, né una nota di meno.

La teoria della relatività ha introdotto – in una misura che non ha precedenti – la bellezza matematica nella descrizione della Natura. Ma se gli studiosi di matematica non hanno nessuna difficoltà a percepirla, io sono come cieca non posso vederla, non conosco le regole del gioco, mi dispiace, non posso partecipare.

Il lavoro scelto per questa mostra è Vita da Barbie del 1973 e chiude, direi, quella ricerca sulle rifrazioni e riflessioni della luce, che ho perseguito dal 1965. La Signorina Barbie intanto è diventata nonna, una nonna comunque avvenente (da pre lifting) e famosa. Le sue quotazioni raggiunte alle aste da Sotheby's aggiudicate all'altezza dei gioielli di Liz Taylor o alle famose auto di James Bond, 24 milioni di euro!

La vita da Barbie vuol dire avere tutto il desiderabile, anche una collezione d'Arte Contemporanea.

Ciao!

Amalia Del Ponte. *Risonanze orbitali. opere e domande*, et al./ edizioni, Milano 2012

Paul A. M. Dirac, *La bellezza come metodo*, Indiana editore, Milano 2013